

CON UN DISCORSO DI BUMEDIEN APERTO IERI IL VERTICE

GLI ARABI DEFINISCONO AD ALGERI UNA STRATEGIA COMUNE DI LOTTA

« El Moudjahid » sottolinea i tre elementi nuovi: l'arma del petrolio, che va usata con « prudenza e discernimento », la solidarietà arabo-africana, l'appoggio del Terzo Mondo - Un caloroso messaggio di Podgorni e Kossighin

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 26. Rafforzare l'unità e la lotta del mondo arabo, del mondo islamico, della strategia comune nel confronto che da un quarto di secolo oppone i paesi e i popoli arabi all'aggressione e all'espansionismo israeliano, sono i compiti che affrontano oggi quello che viene qui definito il « vertice del destino ». Il mondo arabo si presenta a questo incontro al suo massimo livello, deciso a imporre le sue condizioni nel confronto con Israele e con l'imperialismo e ad ottenere la liberazione di tutti i territori occupati da Israele e il recupero dei diritti nazionali del popolo palestinese.

Il presidente algerino Bumedièn ha inaugurato i lavori del vertice di fronte ai sovrani e ai capi di Stato e di governo dei paesi della Lega araba. Nella grande sala circolare del palazzo delle Nazioni l'attenzione delle centinaia di invitati d'onore, dei giornalisti e dei fotografi, ammassati alla seduta inaugurale, era puntata sui principali protagonisti di questo vertice, i presidenti egiziano e siriano Sadat e Assad, su Yasser Arafat, presidente dell'organizzazione di liberazione della Palestina. I più diretti protagonisti del recente scontro in Medio Oriente: su re Faisal d'Arabia Saudita e gli altri sceicchi i sultani della penisola araba, i re e i principi, dall'aspetto austero e quasi monacale, davano una nota di colore alla grande sala, sono essi che legarono in modo decisivo il petrolio, l'arma forse più importante di questo conflitto; e infine sul presidente algerino che ha contribuito in modo decisivo con un'abile e paziente lavoro diplomatico, alla riunione di questa assemblea.



Il presidente algerino Bumedièn (a sinistra) con i presidenti egiziano e siriano Sadat e Assad, su Yasser Arafat, presidente dell'organizzazione di liberazione della Palestina.

Comunicato sulla visita di Arafat a Mosca

MOSCA, 26. È stato pubblicato un comunicato sulla recente visita a Mosca di una delegazione palestinese, guidata da Yasser Arafat, presidente dell'Olp. Arafat - afferma il comunicato riferito dalla Tass - ha illustrato gli obiettivi e i compiti del movimento di resistenza nella tappa attuale, la Cooperazione dell'Olp nel Medio Oriente con tutti i paesi arabi che si battono per la liquidazione delle conseguenze dell'aggressione israeliana, per una soluzione politica del conflitto e per il soddisfacimento dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo della Palestina.

Finito l'incubo sul « Jumbo » dirottato

I primi passeggeri del « Jumbo » della compagnia di bandiera olandese, KLM, dirottato domenica da tre individui definiti « Gruppo della gioventù nazionalista araba », poco dopo il decollo da Beirut alla volta di Tokio sono stati liberati questa notte. Un accordo tra i dirottatori e il primo ministro maltese Dom Mintoff (l'aereo dopo il dirottamento aveva compiuto un primo scalo a Damasco, poi era ripartito per Nicotia. Tre poli, infine, dietro intervento di Gheddafi e Dom Mintoff era atterrato a La Valletta), prevedeva la liberazione di tutti i 247 passeggeri, non appena l'aereo sia stato rifornito di benzina per ripartire con a bordo due soli ostaggi (due diplomatici egiziani che si sono volontariamente offerti).

Il segretario del PCUS calorosamente accolto a Nuova Delhi

Accogliendo Breznev, l'India ha definito la visita di Breznev un avvenimento di straordinaria importanza. Ella si è detta certa che la visita « sarà di reciproca utilità e favorirà gli obiettivi più ampi e gli ideali più elevati che noi condividiamo ».

Breznev: importante per la pace l'amicizia tra l'URSS e l'India

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è giunto oggi in India per una visita ufficiale di cinque giorni. Su invito del primo ministro Indira Gandhi, il regime indiano sono state particolarmente calorose. L'aeroporto di Palam, nelle vie e le piazze di Nuova Delhi erano pavesate con le bandiere dei due paesi e con scritte di benvenuto. Centinaia di migliaia di persone hanno salutato l'ospite all'aeroporto e nelle vie della città.

Ormai quotidiane le incursioni saionesi

Una cinquantina di incursioni al giorno costituiscono la media degli attacchi che la aviazione di Saigon sta conducendo da parecchi giorni contro le zone liberate, e in particolare contro gli aeroporti di Kham e di Thien Hiep, a 110 km. a nord-ovest di Saigon, controllati dal GRP. Venerdì scorso le incursioni sono state particolarmente violente. Gli Stati Uniti stanno d'altra parte, attuando un vero e proprio ponte aereo per rifornire di materiale militare le forze di Lon Nol. In particolare gli aerei USA trasportano armi e munizioni a Phnom Penh, Battambang e Kompong Chhnang. Questo materiale è distribuito alle forze del fronte unito nazionale (FUNK) che hanno attaccato un convoglio che stava risalendo il Mekong per raggiungere le capitali, tutte con aerei F-4 e Stroh. In queste zone sono stati uccisi e centinaia di case distrutte dai bombardamenti. Le incursioni vengono effettuate con aerei F-4 e Stroh, forniti a Saigon dagli Stati Uniti. Secondo le più recenti denunce del GRP, dopo la firma degli accordi di Parigi Saigon ha ricevuto da

La Gandhi: « Una visita di straordinaria importanza » - Primo colloquio

Nella sua risposta, Breznev ha detto: « I popoli del mondo si attendono oggi dagli esponenti politici e dagli uomini di Stato atti concreti che contribuiscono allo sviluppo della cooperazione pacifica tra i paesi. Penso di non sbagliare se dico che i nostri eminenti colloqui contribuiranno a ciò ». Il segretario del PCUS ha sottolineato che « l'amicizia dei grandi popoli del mondo sovietico e dell'India ha una importanza non piccola oggi per la pace e la sicurezza in Asia e in tutto il mondo » e che « l'ulteriore approfondimento di questa amicizia, l'impulso della cooperazione tra i due paesi - è lo scopo principale della sua visita ».

Situazione confusa in Grecia

colpo di Stato militare che ha rovesciato Papadopoulos ed ha posto al potere i sostenitori di una linea più dura. Non è escluso che l'intervento della nuova giunta sia anche il risultato di ingerenze esterne.

I giornali inglesi: « Contrasti fra i golpisti »

« (A.B.) - Il corrispondente del presidente Papadopoulos parte dei suoi stessi generali - scrive il Guardian - dimostra quanto fallimentari e sterminati siano stati i sei anni e mezzo del suo regime. I commenti inglesi tradiscono una notevole incertezza circa la natura e le prospettive del nuovo gruppo di potere in Grecia ».

Continuano gli incontri al km 101

IL CAIRO, 26. Le delegazioni egiziana e israeliana, che si incontrano da giorni al km 101 della strada Cairo-Suez, il colloquio è durato due ore, dalle 10 alle 12. Le delegazioni si sono separate senza aver raggiunto un accordo sulla questione della « separazione » e dello « sganciamento » tra eserciti, ma hanno deciso di incontrarsi di nuovo mercoledì, sempre alle 11. Un portavoce del gen. Silivassu, comandante delle truppe dell'ONU, ha dichiarato che « i colloqui si sono svolti in una atmosfera buona », e che l'incontro è stato « proficuo ».

In un ospedale, mentre cercava di difendere una profuga uruguayana

L'ambasciatore svedese malmenato a Santiago dalla polizia golpista

SANTIAGO DEL CILE, 26. Una giovane signora uruguayana, Consuelo Alonso Freira, di 31 anni, rapita dalla polizia in una clinica dove avrebbe dovuto essere sottoposta ad un urgente intervento chirurgico; due ambasciatori, svedese e francese, Pierre Edelistam e il francese Pierre Edelistam, malmenati dagli agenti mentre cercavano di assicurare protezione diplomatica alla profuga e di impedire l'arresto di questo nuovo drammatico episodio, avvenuto ieri a Santiago, getta un'ulteriore sinistra immagine sul comportamento della giunta militare cilena che espone ogni giorno la diplomazia dell'Avana, quanto ne disprezza i diritti all'umanità che pure aveva garantito.

Duro giudizio della « Tass » sul nuovo golpe greco

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».

Boicottaggio a navi greche nel porto di Genova

Genova, 26. Nel corso dell'assemblea generale ordinaria del consorzio portuale ramo industriale del porto di Genova è stato votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si riafferma « la più completa solidarietà al popolo greco per l'abbandonamento del regime oppressore ».